LA NAZIONE
EMPOLI

L'amaro stupore del progettista «Moderno, ecologico e gratis»

L'architetto Puliti spiega i dettagli della sua 'creatura'

PER SFUMARE nel diplomatico e camomillare un goccino i toni, diciamo che nemmeno il progettista del nuovo stadio ha preso con serafico distacco il niet del Comune. L'architetto Roberto Puliti, 60 anni, lucchese, ha iniziato a lavorare all'idea 'ristrutturazione Castellani' ad aprile. «C'è stato un incontro più o meno casuale con i dirigenti dell'Empoli, ho illustrato le mie idee e ottenuto l'ok della società con un paio di giovani collaboratori ci siamo messi al lavoro». Del resto, nel campo degli stadi l'architetto Puliti non è esattamente un signor nessuno. Due anni fa ha inviato alla Fiorentina un progetto per il nuovo stadio viola, «ma finora nessuno mi ha risposto, d'altronde non sono mica Fuskas» ironizza il professionista con pregevole modestia. Per il nuovo Castellani, rivela, si è anche ispirato alle dune del deserto degli Emirati Arabi. E non a caso ha preparato anche un progetto legato ai mondiali di calcio 2022 in Qatar. Notevole influenza sui disegni preparatori l'hanno avuta anche realizzazioni all'avanguardia come lo Juventus Stadium di Torino e l'Allianz Arena di Monaco.

MA TORNIAMO a Empoli: «Sarebbe un piccolo stadio da 18mila posti ma con tutti i comfort – è la rivendicazione di paternità espressa da Puliti con giustificato orgoglio – Bello, me lo lasci dire, moderno, un gioiellino ecologico, di livello continentale. Gratis per il Comune. E come a Udine, ad esempio, sarebbe omologato per alcune partite di livello europeo». L'architetto illustra gli aspetti principali del lavoro commissionato dal club azzurro. Intanto le novità che appaiono più evidenti a occhio nudo. La prima: le due curve, staccate da tribuna e maratona «per avere i tifosi vicini al campo e alle porte, la fila più bassa è distante appena 6 metri dalla linea bianca». La seconda: la completa copertura dell'impianto. «E sulla copertura è possibile installare un impianto fotovoltaico per ottenere energia a costo zero, senza sprecare un goccio di gasolio, anzi si potrebbe persino rivendere parte dell'energia prodotta...»

IMPORTANTE la destinazione dei quattro spicchi tra le curve. In uno spazio a magazzino e passaggio dei calciatori dagli spogliatoi al campo. Gli altri ospitano ciascuno una tribunetta da 800 posti da terra al primo piano, al secondo sono previsti spazi per bar, ristorante, negozi. Sotto le due curve, poi, secondo Puliti verrebbero ricavate altrettante aree da 2500 metri quadrati l'una per accogliere gli spazi commerciali di Conad ed Euronics, 'grandi sponsor' del progetto assieme a Enegan.
Per quanto riguarda l'esterno, il nuovo Castellani verrebbe rivestito da una struttura in acciaio di forma esagonale, con pannelli in policarbonato dove poter proiettare immagini, filmati, spot pubblicitari. Fantasmagorica la copertura dell'ingresso autorità, con una protezione in vetro triangolare, «tipo Fiera di Milano». In questo modo, non soltanto atleti e autorità farebbero il loro ingresso nell'impianto senza temere pioggia e maltempo: ma resterebbero all'asciutto anche i banchi commerciali del mercato del giovedì, «consegnando così un altro valore aggiunto alla città».

Simone Boldi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.